

Pietro Giuliano

L'ASSASSINIO
DEL SUONATORE DI CETRA



EDIZIONI FORME LIBERE

Pietro Giuliano, *L'assassinio del suonatore di cetra*
Copyright© 2010 Edizioni Forme Libere
Gruppo Editoriale Tangram Srl - Trento
Via Verdi, 9/A - 38122 Trento

Collana "Passi nel buio" - NIC 10
www.passinelbuio.it - info@passinelbuio.it

Prima edizione: ottobre 2010 - *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6459-014-1

In copertina: *white marble statue "The Three Graces"*
by Antonio Canova © Mrakor - Fotolia.com

Progetto grafico di copertina: faberadv

Stampa su carta ecologica proveniente da zone in silvicoltura, totalmente priva di cloro.
Non contiene sbiancanti ottici, è acid free con riserva alcalina

Collana
Passi nel Buio



10

SOMMARIO

Capitolo I	7
Capitolo II	23
Capitolo III	37
Capitolo IV	47
Capitolo V	75
Capitolo VI	103
Capitolo VII	127
Capitolo VIII	145
Capitolo IX	159
Capitolo X	165
Capitolo XI	173
Capitolo XII	181

L'ASSASSINIO
DEL SUONATORE DI CETRA

Capitolo I

Era tardi, ma non come solitamente capitava dopo aver partecipato a un simposio. La luna si muoveva lentamente verso i tre quarti del cielo e nella volta d'un azzurro particolarmente intenso sembravano ancora vagare gli echi dell'accesso tramonto cui aveva assistito, addirittura commosso, poche ore prima.

Per tornare a casa, una residenza municipale posta all'inizio delle lunghe mura, Eucrate il macedone aveva tre possibilità ovvero scegliere una delle tre stradine che s'incuneavano in una serie di basse case di paglia e muratura lungo le quali stagnava un puzzo che, quando aveva bevuto, gli dava il voltastomaco.

C'era in verità una quarta possibilità: un viottolo molto stretto e sconnesso dove la sua lettiga passava a stento. Il viottolo scendeva costeggiando i campi e gli orti posti lungo le mura occidentali e si tuffava poi in una serie di vigne per immettersi infine, dopo un'ampia curva e col fondo del sentiero sempre più sconnesso, nei quartieri occidentali della città. Nessuno passava, a quell'ora, per quel viottolo così propizio alle aggressioni ed agli agguati dei tanti tagliagole e malintenzionati che giravano di notte. Da questo punto di vista, però, lui era tranquillo. Se non fosse bastato il ruolo di comandante della guarnigione macedone, che lo facevano un volto noto e temuto in città, godeva della protezione della sua spada e di quella di Arrar, il gigantesco e fedele schiavo etiope, dotato di una forza erculea, che si portava sempre dietro. Insieme potevano tenere testa a tutta una banda di tagliagole da strada.